

L'Inanellamento degli Uccelli in Sicilia

Gli Uccelli, per il notevole contributo che danno alla biodiversità, ma soprattutto per la facilità di studio e per l'attrazione che da sempre hanno avuto nei confronti dell'uomo, sono ben conosciuti, la loro biologia è abbastanza esplorata, le loro popolazioni sono continuamente censite, e di conseguenza si possono considerare ed utilizzare come importanti indicatori ecologici. Essi sono ricordati in diverse Convenzioni internazionali ed esiste persino una Direttiva dell'Unione Europea che prende il nome di "Direttiva Uccelli".

La Stazione d'Inanellamento di Palermo è stata istituita proprio allo scopo di rilanciare lo studio e l'inanellamento degli Uccelli, con il decreto dell'Assessore Regionale Agricoltura e Foreste del 5 marzo 1996 (art. 5, primo e secondo comma della legge regionale 37/81) e con il decreto n. 2346 del 10 novembre 1997 (art. 5, comma 1, ed all'art. 9, comma 4, lettera e, della legge regionale 33/97). Il Decreto ha istituito la "Stazione di inanellamento presso l'Istituto di Entomologia agraria dell'Università di Palermo" (art. 1) ed ha affidato "la gestione al Prof. Bruno Massa" (art. 2). L'Istituto di Entomologia agraria fa oggi parte del Dipartimento di Scienze entomologiche, fitopatologiche, microbiologiche agrarie e zootecniche (SENFIMIZO), istituito con Decreto del Rettore dell'Università di Palermo n° 707 del 25/5/2001.

La migrazione e l'inanellamento degli Uccelli in Sicilia

Si valuta che il 50% delle circa 500 specie di uccelli finora osservate in Italia sia migratrice; la maggioranza di esse passa anche dalla Sicilia. Sono conosciuti due tipi di migrazione: 1) a lungo raggio, cioè transcontinentali; 2) a breve raggio, cioè all'interno dello stesso continente. Alla prima categoria appartengono gli Uccelli che migrano ogni anno dall'Europa (ove si riproducono) all'Africa centrale (ove svernano), alla seconda quelli che migrano effettuando itinerari più brevi, ad esempio, dal centro Europa al Mediterraneo. La Sicilia, oltre ad essere interessata dal transito di parecchi milioni di uccelli migratori, è anche un luogo privilegiato per lo svernamento di grandi contingenti di uccelli, in particolare Passeriformi.

La migrazione in Sicilia ha luogo su un ampio fronte, con notevoli concentrazioni in alcune isolette (Passeriformi o Rapaci) e nello Stretto di Messina (soprattutto Rapaci e Cicogne). È verosimile che nelle isolette circumsiciliane il flusso migratorio sia particolarmente visibile, grazie anche alla limitata superficie dei territori insulari. La Sicilia rappresenta di conseguenza una terra ideale per lo studio delle migrazioni. Si tratta di un tipo di ricerca che tradizionalmente viene effettuata attraverso l'inanellamento degli uccelli. Essi vengono catturati con apposite reti verticali (denominate mist-nets), generalmente montate tra la vegetazione; alla cattura segue quasi immediatamente l'inanellamento ed il rilevamento di alcuni dati biometrici e fisiologici. La variazione di peso durante la migrazione può essere anche nell'ordine del 30-40%.

La regolare attività di inanellamento in Sicilia ha luogo dal 1982, nell'ambito dello schema dell'Istituto Nazionale Fauna Selvatica, oggi facente parte dell'ISPRA.

Bilancio delle attività svolte nel periodo 1996-2008 dalla Stazione d'Inanellamento

Sono stati condotti diversi studi, in cui l'attività di inanellamento degli Uccelli è stata affiancata da censimenti faunistici, rilevamenti sulla biologia delle specie, abitudini alimentari, prevalentemente sui temi sotto riportati.

Uccelli marini. Sono state studiate due specie di Procellariiformi (Berta maggiore ed Uccello delle tempeste) ed un Laride (Gabbiano reale); è stata regolarmente controllata la maggiore colonia di Uccello delle tempeste esistente in Italia, attraverso il regolare inanellamento di adulti e pulcini; ad oggi sono stati inanellati oltre 5.200 individui. Da almeno 25 anni invece è stata seguita nell'isola di Linosa la riproduzione della Berta maggiore ed è stato realizzato un progetto biennale, finanziato dall'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste e dall'Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana, volto alla sostanziale riduzione della popolazione di Ratti neri, che causano una notevole perdita del successo riproduttivo della Berta.

Uccelli insettivori in ambienti forestali. È stato analizzato il rapporto tra gestione forestale e parametri riproduttivi di due specie di Cince (Cinciarella e Cinciallegra), con il sistema delle cassette-nido. Vengono annualmente controllati i parametri riproduttivi di questi uccelli in diverse aree di studio della Sicilia e dell'isola di Pantelleria; inoltre, vengono regolarmente inanellati tutti i pulcini nati nei nidi artificiali, per un totale di c. 350 l'anno. I risultati sono molto interessanti e consentono di stabilire che le risorse alimentari sono il fattore principale del successo della riproduzione.

Adesione al Progetto Piccole Isole dell'Istituto Nazionale Fauna Selvatica. Sono state realizzate due stazioni fisse d'inanellamento degli uccelli migratori nelle isole di Ustica e di Marettimo nel periodo 15 aprile-15 maggio. Nel 2007 è stato montato un campo d'inanellamento anche nell'isola di Linosa per le due settimane a cavallo tra aprile e maggio e sono stati inanellati oltre 1600 uccelli. Negli anni 2002-2008 l'esperienza è stata ripetuta anche nel periodo autunnale (prime tre settimane d'ottobre). Ad Ustica, dove tale attività è stata sponsorizzata dalla Provincia Regionale di Palermo, ente gestore della Riserva Naturale di Ustica, sono stati inanellati oltre 22.000 Uccelli in nove anni di attività primaverile e circa 13.500 in sei anni di attività autunnale. A Marettimo, in cinque anni di attività primaverile sono stati inanellati circa 10.000 uccelli e circa 6.000 in quattro anni di attività autunnale. Nel 2009 sarà realizzata una campagna di inanellamento nell'isola di Lampedusa, sia in primavera che in autunno, con la collaborazione di Legambiente.

Specie vulnerabili. Sono stati studiati la biologia ed i parametri ambientali di alcune specie ritenute vulnerabili a livello comunitario, ottenendo risultati incoraggianti per la loro conservazione. In particolare è in corso uno studio sul Capovaccaio, piccolo avvoltoio migratore, e sul Nibbio reale, specie in procinto di estinguersi. Nel 2009 l'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste, attraverso l'Osservatorio Regionale Faunistico, promuove con la Stazione d'Inanellamento una specifica ricerca sul Capovaccaio, finalizzata alla sua conservazione.

Rotte migratorie e fenologia delle migrazioni. Attraverso censimenti regolari effettuati in siti-chiave per le migrazioni sono stati raccolti numerosi dati che hanno consentito di chiarire alcune rotte preferenziali delle specie migratrici.

Censimenti degli uccelli acquatici svernanti. Ogni anno, nella stagione invernale, sono stati contati gli uccelli acquatici svernanti nei laghi e negli altri ambienti umidi della Sicilia, ed i conteggi sono stati trasmessi all'Istituto Nazionale Fauna Selvatica, che coordina tale attività.

Banca dati catture-ricatture. È stata realizzata una banca-dati comprendente tutti gli uccelli inanellati all'estero o in Italia e ripresi in Sicilia, nonché gli uccelli inanellati in Sicilia e ripresi altrove.

Inanellamento uccelli provenienti dai Centri di Recupero. Tale attività è stata svolta su indicazione dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste, al fine di marcare tutti gli individui in grado di riprendere il volo dopo le cure nei Centri di Recupero.

Studio degli esemplari siciliani esistenti nelle collezioni pubbliche. Esso ha avuto lo scopo di raccogliere una banca-dati sulla biometria, località di raccolta storiche e altri dati rilevabili dai cartellini apposti negli esemplari.

Studio delle specie di ambienti rurali. In particolare sono state studiate due specie di Rapaci, il Gheppio ed il Barbagianni, sulla cui convivenza in case diroccate e vecchie costruzioni rurali è stato realizzato anche un documentario.

Atlante dei Vertebrati di Sicilia. È stato realizzato un Atlante, con precisione di 10 km di lato, della distribuzione di tutte le specie di Vertebrati terrestri viventi in Sicilia. Tale strumento, essendo su supporto informatico, potrà essere aggiornato annualmente. Esso inoltre è stato stampato a cura dell'ARPA Sicilia ed è disponibile anche in formato digitale in questo sito.



Mist-nets posizionate per la cattura degli Uccelli migratori a scopo di inanellamento nell'isola di Ustica



Inanellamento di un Lù piccolo



Uno degli inanellatori siciliani (Natalino Cuti) durante l'attività d'inanellamento primaverile.



Il merlo dal collare è un Turdide poco frequente durante la migrazione in Sicilia; di tanto in tanto la sua presenza è avvertita nelle isolette durante la migrazione autunnale.



Passera sarda con anello croato catturata a Ustica nell'autunno 2007.



La Sterpazzolina è un migratore regolare ad Ustica; nella foto un individuo maschio adulto.



L'Averla piccola è un migratore abbastanza rarefatto, ma qualche individuo viene catturato ed inanellato in primavera a Ustica.